

A tutte le forze politiche  
A S.E. il Prefetto della Provincia di Avellino  
A S.E. il Questore di Avellino  
Al Sig. Presidente del Tribunale di Avellino  
Al Sig. Sindaco del Comune di Avellino  
Al Sig. Presidente della Provincia di Avellino  
Al Sig. Presidente di Confindustria Avellino  
Al Sig. Presidente di ANCE – sezione di Avellino

Avellino, 09 aprile 2009

### **LETTERA APERTA DEGLI AVVOCATI DI AVELLINO**

Al pari del Palazzo Comunale, della Prefettura e degli edifici di culto, il Tribunale è uno dei luoghi propri delle città italiane: lo si segnala sempre al viaggiatore fin dalla periferia e ciò accade perché esso, probabilmente più di ogni altro tempio laico, è quello nel quale la comunità vede manifestarsi nel modo più chiaro e netto il potere dello stato. Potere di punire i delitti, di comporre i conflitti, ma anche di perdonare le offese.

Ad un potere così enorme, costituzionalmente regolato ed impersonato dai giudici che amministrano la legge nel nome del popolo italiano e dagli avvocati che tutelano i diritti delle persone, ogni comunità tradizionalmente riserva spazi di espressione austeri e decorosi: ne va della credibilità dell' istituzione statale, ne va dell' attendibilità della giustizia, ne va del rispetto verso la giustizia.

Anche ad Avellino è da sempre così: il palazzo "Caracciolo" (attuale sede della Provincia) ha svolto egregiamente la propria funzione simbolica, per poi essere sostituito dall' attuale edificio di P.zza Aldo Moro quando è stato necessario aumentare gli spazi e migliorare la fruibilità del servizio giustizia.

Tuttavia, da qualche tempo, il nostro "palazzo" ha cominciato a denunciare anzitempo inadeguatezze strutturali e gravi insufficienze funzionali: è emerso che l' edificio non è completamente al riparo dal rischio sismico, che la climatizzazione degli ambienti è resa sempre più problematica dal progressivo deterioramento degli infissi esterni (non dotati, né dotabili, di vetri camera) le cui enormi dimensioni favoriscono fenomeni di irraggiamento d' estate e di "congelamento" d' inverno, che gli spazi interni non sono razionalmente distribuiti e non sono plausibilmente rimodulabili, che l' utenza non residente non ha modo di trovare nelle immediate vicinanze alcuna sufficiente area di parcheggio (l' unico spazio disponibile essendo stato inopinatamente riservato ad un mercato rionale), che la manutenzione ordinaria, in considerazione delle caratteristiche dell' edificio, è difficilissima (occorrendo, ad es. per la pulizia dei vetri e la sostituzione delle lampade di illuminazione delle aule penali, ponteggi di particolare altezza utilizzabili solo a condizione che più persone vi siano addette contemporaneamente), che la manutenzione straordinaria diventa ogni giorno più necessaria, essendosi verificato un progressivo e forse precoce ammaloramento complessivo di finiture e solai.

D' altra parte, proprio la difficoltà e la continua urgenza di interventi manutentivi porta con sé costi sempre più elevati che le esangui casse dell' autorità a ciò preposta da qualche tempo dimostrano di non poter reggere.

E' noto, poi, che pare farsi sempre più concreta l' eventualità che una oramai indifferibile revisione delle circoscrizioni giudiziarie convogli sul tribunale della città di Avellino anche il contenzioso ed i procedimenti oggi trattati nelle altre sedi istituite nella provincia: è intuibile che, ove ciò dovesse accadere, gli spazi già angusti dell' edificio di P.zza Aldo Moro diventerebbero assolutamente invivibili e definitivamente inadatti all' uso.

Tutte le considerazioni che precedono rendono indifferibile ed irrinunciabile che il palazzo di giustizia della città di Avellino cambi sede.

Gli avvocati avellinesi sono ben consapevoli della rilevanza economica dell' intervento che una scelta di tal genere importa; e sono ben consapevoli che in una congiuntura economica quale è quella che il nostro Paese attraversa chi osa proporre spesa pubblica è normalmente additato come un reprobato.

Ma gli avvocati avellinesi sono parimenti convinti che la vocazione propriamente terziaria della nostra città giustifichi appieno quell' opzione che consenta la migliore estrinsecazione possibile di tale attitudine: in poche parole, non può mai essere considerato antieconomico quell' investimento di risorse che venga fatto per migliorare e potenziare un servizio dal quale la comunità può aspettarsi un significativo indotto.

Di recente, poi, si è diffusa la notizia della "sdemanializzazione" dell' area della cd."Caserma Berardi"; ad essa si è accompagnata l' indiscrezione per la quale l' Autorità Comunale avrebbe individuato proprio in tale luogo quello ove realizzare edifici giudiziari aggiuntivi.

Gli avvocati avellinesi si dichiarano sin d' ora entusiasti della scelta sotto ogni profilo: l' area è ben servita, è ai margini del centro e non lo congestionerebbe, è direttamente raggiungibile dall' uscita autostradale, dalla superstrada da Salerno e dall' Ofantina, è circondata da ampi spazi facilmente adibibili a parcheggio, su di essa insistono strutture adeguatamente mantenute e che, *prima facie*, non paiono di difficile riconversione.

Si comprenda quanto conveniente, anche sotto un profilo economico, potrebbe diventare un progetto di riqualificazione della Caserma Berardi a spese delle imprese che, in cambio, potrebbero ricevere in proprietà o in concessione di sfruttamento l' attuale area di sedime del palazzo di giustizia: quanto margine per le casse comunali e quanto utile per le imprese.

Si approssimano le elezioni amministrative.

Gli avvocati avellinesi fermamente chiedono a tutte le forze che si confronteranno nell' agone politico di voler mettere al centro del proprio programma di governo della città un piano di intervento organico sulle strutture della giustizia.

Gli avvocati avellinesi fermamente chiedono a tutte le forze politiche di voler cogliere l' opportunità di governare la recessione utilizzando l' esigenza di migliorare le strutture della giustizia, coniugandosi, nell' intervento, con le forze sane dell' imprenditoria provinciale.

Gli avvocati avellinesi mettono a disposizione della municipalità e del mondo dell' impresa tutta la loro professionalità per individuare le migliori forme tecniche contrattuali atte al raggiungimento dello scopo.

Gli avvocati avellinesi attendono una risposta.

Avv.Luigi Petrillo  
Presidente della Camera Penale Irpina

Avv.Edoardo Volino  
Presidente dell' Ordine degli Avvocati  
di Avellino